

# La Nostra Bandiera

— Propugna l'educazione e l'organizzazione cristiana della gioventù e della classe lavoratrice —

Abbonamento Annuo L. 2 in  
posta. — Per l'estero, se si  
chieda direttamente, L. 4.00,  
se a mezzo l'Ufficio postale  
del luogo L. 2 oltre.  
PAGAMENTO  
ANTIICIPATO

Direzione e Amministrazione  
del giornale in  
VIA TREPPO N. 1, UDINE  
Una copia in gruppo L. 1.50

## I SINDACATI OPERAI (Un' intervista coll'onorevole Tovini)

Dall'ottimo consorzio «La voce del popolo» di Braccia togliamo il seguente articolo che in questi momenti può servire a due scopi. Primo: illuminare i nostri concittadini e i nostri operai su quello che vogliono noi cattolici a loro vantaggio. Secondo: inghiottire ai nostri sindacati tutto quello che in questi momenti fu loro dato per confusione di idee che per malignità.

### Cos'è il sindacato

Innanzitutto gli abbiamo chiesto, cosa fosse precisamente il sindacato.  
— Il sindacato, egli ci ha risposto, è una associazione operaia, che ha lo scopo di difendere e tutelare esclusivamente gli interessi professionali di una categoria di classe, coordinando quegli interessi, ai supremi principi della legge morale e religiosa.

— Va bene, ma non è questo lo scopo? Il carattere che hanno anche le UNIONI e le LEGHE DEL LAVORO?

— Ecco: si hanno casi di UNIONI e LEGHE DEL LAVORO che proprio, non hanno nulla di diverso dal sindacato. In generale però, si differenziano, sia perché raccolgono insieme operai di diverso mestiere, sia perché hanno anche altri fini, collaterali a quelli che riguardano l'esclusiva difesa degli interessi di classe.

— Per modo che, secondo Lei, tali UNIONI e LEGHE, rappresenterebbero solo una preparazione al sindacato?

— Per l'appunto. Il sindacato sarebbe una forma più finita, più delicata: suppone nei soci maggiore coscienza sociale. In esso, non si ha confusione di operai di diverso mestiere, né si ha la pluralità degli scopi; ma ogni mestiere, è rappresentato dal suo sindacato, e lo scopo di questo, è unico: la difesa e la tutela degli interessi professionali del lavoratore.

Non è poi a dimenticarsi che spesso le UNIONI e le LEGHE, hanno seguito un criterio d'azione, puramente antisocialista, un criterio da conservatori, tanto che si ebbero LEGHE, disposte a lasciare nella mischia il lavoratore, perché non si temeva un movimento socialista. Il sindacato deve invece volere il miglioramento delle classi, per ragioni di giustizia, anche se altri partiti non si fanno vivi.

### Lo spirito del sindacato

Ma, e non c'è pericolo che questa esclusiva difesa degli interessi professionali, porti anche i lavoratori cattolici, ad una sistematica lotta di classe?

— No, perché lo spirito informatore del sindacato cattolico, è quello di difendere tali interessi, ma intesi in senso sociale: quindi, secondo l'onestà, la giustizia e la carità, suggerite da quella legge morale che, per noi, si identifica con la legge religiosa.

Il sindacato, è vero, arma la classe, per la difesa dei propri interessi, non però contro le altre classi, quasi per sopprimerle e annientarle, ma semplicemente per farsi rendere tutta la giustizia. Questo s'intende, fino a tanto che non venga ingiustamente attaccato.

— E sia, ma quel coordinare il movimento sindacale ai fini sociali dell'uomo, non rappresenta forse una stranezza, fronte ai sindacati socialisti?

— Può sembrare, ma non lo è. Loro stessi, ad es., per quanto abbiano voluto mantenere un carattere di neutralità alla Confederazione del Lavoro, devono confessare che questa, mano mano si allarga e si rende forte, prende un carattere socialista. Ciò avviene, perché, un interesse professionale, non si può tutelare o difendere, se non in vista di un sistema sociale, a seconda del modo con il quale si concepisce la vita: sistema che per noi è cattolico, e per loro è socialista.

— Non è questo un modo per convertire il movimento sindacale in un movimento politico?

— Finché rimane nei limiti suddetti, si tratta di imprimervi un carattere morale e non politico. La politica è diversa. Il sindacato può riprendere per i partiti che tutelano gli interessi professionali, ma senza vincolarsi ai medesimi, né identificarsi con essi.

— E allora, come si spiegano le recenti manifestazioni rivoluzionarie dei sindacalisti sindacalisti?

— Vede? Il sindacalismo è una degenerazione del sindacato: i socialisti, dopo aver uniti gli operai, per la difesa dei loro interessi professionali, hanno dimenticato questa, per servirsi degli operai a scopo politico, essi vedono assicurata la tutela professionale, ma intanto l'hanno abbandonata.

### Il compito del sindacato

— Quale sarebbe poi, in particolare il compito del sindacato?

— Quello di assistere il lavoratore nel contratto del lavoro; di promuovere quelle istituzioni di previdenza, mutualità, cooperazione, coltura ecc., che aiutano gli interessi professionali: di influir direttamente

sui poteri locali, perché siano radicalmente migliorate le condizioni generali della vita economica.

— E riguardo all'azione nazionale dei sindacati?

— Spetterebbe loro un duplice compito: Primo, quello di servir da tramite per inchieste sul lavoro, indispensabili quando si voglia preparare una seria legislazione sociale; secondo, quello di tenersi al corrente di queste leggi sociali, volgendole tra gli interessati, cooperando al loro compimento, con intervenire a congressi, sottoscrivendo petizioni, facendone sorgere e sentire la necessità, in mezzo ai lavoratori.

— E non c'è un compito immediato, al quale dovrebbe tosto dedicarsi il sindacato?

— Certo che c'è: quello di domandare una legge, la quale riconosca al sindacato la personalità civile. Con questo riconoscimento, il sindacato potrebbe: a) far contratti collettivi col lavoro; b) deliberare seriamente sullo scioglimento di contratto; c) mandare rappresentanze vere, effettive nei corpi consultivi dell'Ufficio del Lavoro e nelle commissioni arbitrali.

### Leggendo nel futuro

— Sentà un po' dove andremo poi a finire con questi sindacati?

— E' difficile fare il profeta. Ad ogni modo, la conseguenza più naturale che si avrebbe, quando tutta la nazione fosse organizzata in sindacati operai, sarebbe questa: sorgerebbero dei sindacati di padroni, fondati anch'essi su concetti di giustizia. Ciò darebbe origine a frequenti contatti ed intese collettive su alcuni punti, in cui si concilia l'interesse padronale, con quello operaio.

Man mano aumentando, tali punti di intesa collettiva, provocherebbero naturalmente un istituto di carattere permanente che avrebbe una funzione regolatrice, e coordinerebbe in forma moderna, l'antico concetto corporativo.

Avremmo così, di fronte al socialismo il quale tende a sostituire con la classe operaia sindacata, la funzione della classe capitalistica nella produzione della ricchezza, il sindacato cristiano, il quale assicurerebbe una nuova civiltà economica, sui principi di giustizia e di egualianza fra le classi.

### Gli avversari del sindacato

— E cosa dice dei giornali e delle riviste che, in nome dell'integrità della nostra dottrina, combattono i sindacati?

— E' un argomento molto delicato. Io penso che, chi grida, oggi, contro il movimento sindacale, si preoccupi, più che del movimento in se, della degenerazione del medesimo, per opera di chi vuol dargli un carattere di pretesa neutralità, la quale ripugna apertamente alle direttive pontificie e sottrae al sindacato molta della sua forza sociale. E' immedicabile che qualche fatto ha potuto legittimare questo timore.

Speriamo ad ogni modo, che le nubi passino e si possa con ordine lavorare per un movimento, che oggi rappresenta, una necessità inesorabile per le masse operaie le quali ci domandano difesa e protezione.

A questo punto, abbiamo ringraziato e riverito l'on. Deputato; parendoci di averlo intrattenuto anche troppo, e ci siamo allontanati col proposito di interrogarlo altra volta, su una questione anche più scottante.

### I sindacati cristiani nel Belgio

Togliamo dal *Prisma*, — enciclopedia internazionale periodica illustrata della vita economica e dell'azione sociale, che esce a Torino sotto la direzione del avv. Paolo Cesare Rinaudo — il seguente spoglio che segna l'aumento progressivo dei sindacati belgi:

10 agosto 1904	10.000
> > 1905	14.000 40 p. 100
> > 1906	20.231 44 >
> > 1907	30.231 50 >
> > 1908	39.517 28 >
> > 1909	40.537 3 >
> > 1910	49.478 22 >
> > 1911	71.235 44 >
> > 1912	82.761 16 >
> > 1913	102.177 23 >

«Secondo le industrie, questi 102.177 operai così si suddividono nel 1913: < Alimentazione, 32 sezioni con 1.774 soci»

costruzione, 116 con 5.001 soci;
legno 77 con 5.127 soci;
noi e pelli, 92 con 1.791 soci;
ferrovie, 83 con 16.352 soci;
trasporti, 25 con 2.635;
emigranti, 257 con 15.359;
impiegati, 23 con 4.330 soci;
industria del libro, 21 con 1.254;
metalli, 107 con 5.034 soci;
miniere, 119 con 5.864 soci;
pietre, 59 con 2.166 soci;
tessili, 85 con 14.625 soci;
vestiario, 36 con 2.817 soci;

In complesso, 15 sindacati nazionali con 1.315 sezioni e 102.177 soci.

Si resta veramente ammirati a sentire di questa straordinaria potenza di organizzazione cui hanno saputo arrivare i nostri amici del Belgio.

E con esso si spiega un altro fatto assai caratteristico in Europa, cioè come da Bruxelles il governo stesso del Belgio sia cattolico.

Gli è che a sua disposizione ha questa forza straordinaria.

Alcune dottrine o sono state avute le elezioni politiche; ma a differenza delle altre volte, in questa sono trascorse assai fredde e senza eccitazione.

Perché? Perché la volta scorsa i cattolici dopo una lotta titanica, di fronte a una terribile coalizione avversaria erano riusciti strepitosamente vincitori aumentando la loro maggioranza.

Tale fu l'effetto morale, che questa volta i loro avversari non si sentirono di scendere a battaglia.

Onore ai cattolici belgi; ma soprattutto onore alla loro tenace perseveranza organizzatrice.

### GAROFANI ROSSI

#### Animo partigiano

Un settimanale socialista di giorni fa, se la prende calda contro le congregazioni religiose del Belgio perché hanno impiantato e dirgono numerosi laboratori ed officine industriali, ove sono fabbricati i più svamati prodotti.

E' strano, queste stufiate contro gente che lavora e dà lavoro ad altri.

Eravamo soliti udire le escandescenze contro l'ozio (!) dei religiosi, e non ci attendevamo mai che i socialisti se la pigliassero anche per lo sviluppo industriale promosso dai conventi.

La ragione è che se non c'è la marca rossa anticlericale, i socialisti non stanno quieti. Sono così invasati da partigianeria che si sentirebbero capaci di impedire agli altri partiti, di respirare.

#### Gli analfabeti socialisti

La Direzione della Statistica, a Roma ha pubblicato un terzo volume sul censimento del 1911, riguardante l'alfabetismo della popolazione.

La media degli analfabeti maschi è il 32,6 per cento, e delle femmine il 42,4 per cento.

Sulla percentuale di analfabeti nelle varie regioni, possiamo fare dei rilievi interessanti.

Il Veneto, indicato per sprezzo come covo di clericali ha solo 14 analfabeti su cento uomini; l'Emilia invece, ove s'espandono su larga scala il socialismo, ne ha 29. Le Marche, che hanno mostrato nei giorni della rivolta, di essere ben fornite di facinosi, di socialisti e di repubblicani, hanno il 42 per cento di analfabeti.

Le Puglie, la Basilicata, la Calabria, che vengono vanitate dai socialisti come terra di prossima conquista rossa, hanno rispettivamente la percentuale del 54 del 56, del 59 per cento di analfabeti.

Viceversa la Lombardia e il Piemonte, ove il socialismo non può tanto spadroneggiare, la percentuale scende al 13, e al 9.

Così è dimostrato che il socialismo può fare fortuna dove c'è poco sviluppo intellettuale.

#### Conversione Albrecht al cattolicesimo in Cina

Un mese fa aveva luogo nella cattedrale di Pé-tang il battesimo di un giovane di 27 anni, membro autentico della famiglia imperiale, il cui bisavolo fu imperatore e il nonno Presidente del Ministero della Guerra e Vice-Re del Sinesi-Kansu. Egli aveva prima abbracciato il protestantesimo, e da questa fu condotto il cattolicesimo nel modo seguente.

Desideroso di conoscere a fondo le verità della religione, tempestate di domande il ministro protestante, questi per togliersi d'impaccio gli diede a legge una vita di Lutero dicendogli che in quella avrebbe trovato la soluzione a tutte le difficoltà e la soluzione la trovò di fatto, ma non qualche se Ja prometteva il ministro protestante.

Quella lettura spese al giovane principe un orizzonte sconosciuto sull'origine della vita di Lutero dicendogli che in quella avrebbe trovato la soluzione a tutte le difficoltà e la soluzione la trovò di fatto, ma non qualche se Ja prometteva il ministro protestante.

Il suo cugino che, sebbene non abbia che 19 anni è capo ufficio della dogana a Jehol essendo un incredulo disapprovò il fatto del giovane principe. Or bene, poco dopo gli venne un tumore alla gola che pose la sua famiglia in grande agitazione. Il nefasto cugino gli consigliò allora di riprotestantesimo; l'uscita di Lutero dal seguito il consiglio, e il domani il male era completamente scomparso. Tanto bastò per liberarlo dalla sua incredulità ed ora studia il catechismo e si prepara egli pure a ricevere il battesimo.

## Note di emigrazione

### Cari emigranti!

Dicono color che sanno che «la storia è maestra della vita». A pensarci su quei signori che hanno mille ragioni da vendere col loro proverbio. Prescindendo infatti dagli avvenimenti compiuti, prima che io esistessi, e che ho dovuto apprendere faticosamente sui duri banchi della scuola, e riandando solo ciò che è toccato a me fino a questo momento, o quello, cui ho assistito di persona, basta questo per insegnarmi a vivere un po' di mondo, ad imparare a spalle altrui, sulla pelle dell'orso, come devo contentarmi in avvenire, perché l'esperienza ed il tirocinio m'hanno fatto da maestro.

E specie i giovani, prima d'assumere un contegno posato, buon Dio, quante caricate, quanti smacchi, quante cappe e camicie, quante disposizioni devono subire. E tutto questo po' po' di roba, dopo verificato, è precisamente quella storia, che ad ognuno di noi farà da maestra nella vita avvenire.

Ma direte: dove vuoi andare a parare, Alpino benedetto, con questo tuo curioso sproloquio?

Pronta risposta: Siccome vedo molti emigranti rampognare innanzitutto per mancato lavoro, e siccome so che molti di quelli che restano, tutt'ora all'estero, hanno compiuto una dolorosa *Via Crucis* da questo a quel padrone, da uno ad altro Stato, senza forse aprire il baule, né mettersi via il becco d'un quattrino, così tiro la conclusione che se molti di voi aveste meno sciupato in spazi non necessari od inerti nell'invernata scorsa, ora avreste assai cari quei bigliettini verdi, o rossi, fosse pur uno solo.

Vero, neh? Andiamo a scuola dalla focinica, laboriosa e previdente, che pensa sempre al futuro, perché non sa quale si presenti il domani, se bello o procelloso.

La storia è maestra della vita: Se dunque maggior economia aveste fatto in passato, meno sentireste l'attuale penuria avendo maggiori mezzi per fronteggiarla.

Proponevo pertanto fin d'ora, anche se vi sentivate in tasca un buon gruzzolo di quelle d'oro, o un discreto pacchetto di cartacce dipinte, di riflettere nel prossimo inverno un po' più al futuro, alle eventuali disgrazie ed alla miseria conseguente, misurando sempre il passo sulla gamba.

Non voglio qui riveder le bucce ad ognuno di voi ed elencarvi le spese inutili e dannose che avreste dovuto evitare nelle scorse stagioni ed invernate; dico solo, che sull'esperienza del passato, sappiate moderarvi in avvenire, e ciò nel solo vostro interesse, perché non vi succeda come alla sponterata cicala che, dopo aver beatamente cantato, non aveva poi nulla da schiacciare sotto i denti.

La miseria è maestra di giudizio a chi la vuol intendere, giacché dalla sua squalida ostilità; non si di voce, va proclamando: Nell'anno dell'abbondanza riserverai qualcosa per l'anno della miseria ed i quattrini bianchi van riservati per giorni neri»: Capitel'antifona? Vostro

Alpino.

### Lavori ferroviari nel Tirolo

Attraverso i paesi montuosi del Nord Tirolo, fra Salzburg ed Innsbruck, si sta ultimando i lavori per l'allargamento della linea ferroviaria. Appena finita la nuova ed importante ferrovia del Taner che da Villacco a Spittal mette capo a Salzburg, si sentì al bisogno di aggiungere un binario per il tratto che da Schwarzach attraversa i paesi di Lord, Zell am See, Tascenbach, Saalfelden, S. Johann e giù verso Innsbruck.

Non occorre dirlo che questi lavori vennero eseguiti in gran parte da operai italiani. Presentemente lavorano circa due mila dei nostri ed altrettanti operai austriaci tra croati boemi e cragnolini.

Il lavoro venne assunto a lotti da diverse imprese. La firma Redlich et Berger assunse un lotto per l'importo di circa undici milioni di Corone. Ma questi lavori furono poi, purtroppo, ceduti a subacordanti verso i quali si devono spesso gravi lagnanze.

Chi ha vissuto nei centri di emigrazione fra gli operai e prese parte attiva nelle grandi costruzioni edilizie, di ferrovie, di strade, di ponti, di acquedotti, ecc., comprende facilmente quale sia la responsabilità dell'accordante al quale è affidata l'esecuzione del lavoro e la direzione degli operai. Se si richiede da ogni buon operaio istruzione, educazione ed onestà; queste qualità non dovrebbero mai fare difetto ad un accordante. Invece troppo spesso succede il contrario. E da ciò accadono i guai: quali: contratti mal fatti, impetizie nell'esecuzione dei lavori, una srenata brama di far tanti guadagni che sono poi la causa di tradimenti, di sfruttamento di frodi consumate in mille modi. Cose tutte che se creano il malcontento tra gli operai, finiscono poi col discreditare e danneggiare

gli emigranti stessi e la nostra emigrazione. Le condizioni dei nostri operai nei suddetti lavori sono le seguenti: Orario di lavoro 10 ore e mezza e unidici per giornata colla mercede di corone 250 a 420 al giorno, nei manovali e braccianti e da 5 a 6 corone al giorno per muratori. Il lavoro è pesante e non senza pericoli. Si fa la cucina sul lavoro, ma questa è quasi sempre in mano all'accordante e dei capi. Nella gestione della cucina dovrebbe far parte una commissione di operai e non essere esclusivamente in mano del padrone. L'alloggio per gli operai è preparato in baracche di legno come si usa in quel lavoro. La polizia anche qui lascia desiderare e gli insetti tormentatori dell'uomo trovano di poterla facilmente moltiplicare.

Siccome ogni operaio è tenuto a pagare per l'alloggio 20 heller per ogni sera, sarebbe desiderabile che la direzione dei lavori per il buon nome e per le regole d'igiene provvedesse ordinando magari sovvenzioni ispezioni da partir da qualche sanatorio.

Se si esamina poi quali siano i rapporti che corrono tra i nostri operai e gli operai indigeni addetti ai medesimi lavori, troviamo che vi è abbastanza accordo compatimento ed armonia, meno che coi cragnolini i quali pare proprio che non abbiano buon sangue verso gli italiani. Anzi a proposito è noto che nell'estate 1912 una parte di cragnolini trovarono modo di interessare il parlamento viennese perché prendesse misure onde allontanare dai suddetti lavori gli operai italiani che difatti furono allontanati improvvisamente in numero di 600.

Riguardo alle condizioni morali, queste sono come possono essere in quelle agglomerazioni di operai. L'operaio sbruto ha una forte passione al giuoco d'azzardo e porta sempre con se il mazzo di carte da giuoco. E' più facile che sia privo del fazzoletto di naso, privo del portamonete del mazzo di carte. Giuoca non solo alla festa, o alla sera dopo terminato il lavoro ma anche durante il giorno tra una pausa e l'altra.

I cragnolini sono apprezzati in particolare per lavori di cava e di roccia ma piace loro molto l'alcool e fanno spesso Plau (perdono giornata di lavoro). Quanto agli operai italiani se si riscontrano qualche volta i due estremi, cioè le lenzenghe che spremano tutto e i grandi che si privano perfino del necessario; tuttavia in generale l'operaio italiano è attivo e soggetto al lavoro e si mostra d'una intelligenza svegliata; perciò è apprezzato e l'opera sua è sempre ricercata dovunque vi sono importanti lavori da eseguire.

### NOTIZIE DI LAVORO

#### Nuovi lavori in Russia

Il Ministro russo delle vie e comunicazioni ha concretato il progetto di un canale destinato a facilitare la navigazione alla foce del Don. Il canale avrà la lunghezza di 100 verstes, la larghezza di cinquanta piedi e la profondità di 22 a 25 piedi.

Contemporaneamente il Ministro, previa approvazione del Consiglio dei Ministri, chiederà alla Dama l'apertura di un credito di 788.000 rubli per i lavori preliminari del canale e diversi altri lavori da eseguirsi nel porto di Taganrog e di Rostoff.

#### Il lavoro agli Stati Uniti

Scrivono da Washington: «Sembra che la Interstate Commerce Commission sia per venire alla conclusione degli studi che va facendo da tanto tempo per stabilire le nuove tariffe dei trasporti ferroviari, e sembra anche che essa farà alle rotte ferroviarie parte delle concessioni da queste domandate».

In tal caso le società ferroviarie si affrettano, appena pubblicata la nuova tariffa, a riprendere i lavori di nuove costruzioni e quelli di mantenimento delle linee sospesi per rappresentarli al principio d'ottobre.

Con la ripresa dei lavori ferroviari non solo ritroverebbero occupazione le molte migliaia d'operaie che furono allora licenziate, ma si riacquerebbero anche la produzione delle ferriere e delle miniere, dove oggi non si lavora che qualche giorno per settimana».

#### La crisi nel Brasile

Il Ministro austriaco dell'interno comunica queste notizie sullo Stato di San Paolo nel Brasile, che confermano autorevolmente quanto abbiamo già stampato in varie riprese sulla crisi del lavoro al Brasile: «Le condizioni di lavoro in quello Stato sono, infatti, sfavorevoli che riesce difficile trovar lavoro ai giornalieri e persino ai manovali, senza parlare degli impiegati di studio e simili».

Coloro che vorrebbero emigrare per lo Stato di San Paolo non dovrebbero in alcun caso trascurare d'informarsi esattamente sulle condizioni locali e in nessun caso decidersi a partire se non dispongono dei mezzi necessari per sostenerne almeno dai 3 ai 6 mesi senza occupazione. E qui si noti che i mezzi di sussistenza hanno colà un costo tre o quattro volte maggiore che in Europa.

# A TRAVERSO IL FRIULI

RAGAGNA

## Le parole di un amico "emigrante"

Non posso a meno di pubblicare in italiano solo della lettera giunta da Homberg (Germania) da uno dei nostri carissimi amici emigranti. Sia esempio a tutti i giovani nella brama ardente del bene e del lavoro.

Ma sentite le sue parole:

Homberg, 19 Luglio, 1914

Prog. Sig. Cap.

Il suo lungo silenzio fu doloroso; e se durante questo lungo corso non avessi avuto puntualmente ogni settimana quel preziosissimo giornale «La Nostra Bandiera», di certo non mi trovarei a quel punto che mi trovo, perché in esso (giornale) trovai il mio appoggio, la forza, il coraggio, che tante volte voleva tentare a venirmi vicino.

Siamo così instabili, noi giovani, e così facili a sbandarsi o ad annoiarsi; ci vuole una molla di scatto, che a quando a quando rimovvi i nostri buoni propositi, ci vuole la voce amica che ci parli sempre fedele. Questa molla, questa voce è pur sempre «La Nostra Bandiera» Cara amici! Il giorno in cui sapevo doveva arrivare il giornale, lavoravo con più lena del solito, aspettando che venisse la sera, per sedermi a leggerlo, a bevermi quella scienza, quel sostegno morale, materiale e sociale così indispensabile al giovane della nostra età. Non è possibile più dormire: un giovane oggi senza voglia di imparare, senza volontà assoluta di fare il bene, è un vecchio impotente, da gettarsi via, e da disprezzare, oppure, peggio, è un sacco di vizi che puzza da lontano; e questo bisogna abbandonare, perché può intaccare anche i buoni.

Il dramma che noi rappresentiamo in questa vita, è purtroppo di breve durata, e non se ne fa mai il bis, impariamo dunque la nostra parte a tempo, perché il proverbio dice: «Chi non ha tempo non aspetta tempo». Se aspettiamo di impararla il giorno della recita, di certo si fa fiasco. La Parte è la Fede, sicura ardente ed una Coscienza pura. «La Nostra Bandiera» ne è la maestra.

L'operaio che si trova all'estero, senza compagni senza amici; in mezzo a persone sconosciute, se viene affranto da qualche disprezzo, a chi egli si dovrà confidare per avere un conforto? A nessuno poiché da nessuno verrebbe compreso, e così il suo dolore il suo dispiacere dovrà tenerlo chiuso in petto provando in se stesso l'orribile strazio della disperazione. Ma se invece ogni operaio intelligente e cattolico, che crede e intende veramente di esserlo, pensasse prima di partire da casa agli eventi che potrebbero succedere una volta lontano dal suo bel paese, di certo non partirebbe senza essersi prima abbonato alla nostra preziosa compagnia. «La Nostra Bandiera» guida fedelissima in tutto ciò che interessa un giovane cattolico, e l'operaio cristiano. È un angelo di conforto il giornale — tante volte era affetto — e svani l'afflizione quando giunse il giornale! notizie dei nostri paesi, dell'Europa del mondo, tutto — in brevi righe, con tanta chiarezza — Signor Cappellano, e chi è mai quel «Alpino» l'amico degli emigranti? Ci dice parole sì belle e giuste! Se lo conosce, e se lo vede lo ringrazzi a saluti a nome nostro.

Mi diverto! (che divertimento!) nel leggere le lotte elettorali qui da lontano. Si vede quando è miserabile il popolo, che si lascia trascinare dai galoppini socialisti e massoni che vengono fuori a predicare in mezzo alle piazze al tempo delle elezioni; e il con un litro li comprano le coscienze degli ignoranti; oppure si lascia intimorire dal suo padrone che minaccia. Poi vivaddio — perché ha da essere così imbecille il popolo! Perché non ha d'aver coscienza di ciò che fa? — Spero d'essere a casa quest'inverno... sono i sacerdoti sempre in mezzo a noi che ci predicano la giustizia, la coscienza cristiana tutto l'anno — nel momento più importante delle elezioni si abbandonano i preti, e si corre dietro a quattro scalzacani saltati fuori dalle logge pasciuti sulle spalle del povero popolo! chi morido canel — Perdoni signor Cappellano — ma cielo; quando si vede il bene che si dovrebbe fare, perché non farlo? — Se siamo cristiani, perché non ci dimostriamo tali? Perché non anche cattolici?

Lo ringrazio dunque, signor Cappellano, d'avermielo spedito puntualmente ogni settimana, e lo ringrazio anche per l'avvenire, perché sono sicuro che mai mi farà fallo. Quale rammarico essere lontano! Particolarmente tenni nella penultima «Nostra Bandiera» riguardo alla «Settimana Religiosa-Sociale a Cividale» produsse in me una profonda *invidia* addolorata. Ah, oserei dirlo? se fossi a casa sarei forse io il prescelto? quanti sforzi vorrei fare pur di riuscire nel mio intento! Ma che dico io? questo sarebbe un onore che sorpassa di gran lunga il mio merito, ma pure... Con frivoli voti tanto io che i miei compagni che il prescelto da lei per la «Settimana Religiosa-Sociale» abbia da fare l'ottima riuscita. Ma signor Cappellano, perché sceglierne uno? perché non andranno tutti i nostri compagni che sono a casa? — Caro mio, la più propaganda, e se non si risolve in quei matti, li legni tutti quanti e li conduca a Cividale per forza, certo che riusciremo con entusiasmo!... se fossi a casa!... Stiamo bene, lavoro ce n'è e abbastanza retribuito... mi creda suo devoto

Jacopo Giovanni.

Grazie, Jacopo, del tuo letterone — serietà di spirito ai tuoi amici lontani. I tuoi buoni propositi, i tuoi grandi desideri maturino sempre più la coscienza tua cristiana — veramente cattolica senza vizi — né timori. Hai ben ragione di dire che un giovane inerte è fiacco e un vecchione inutile, od un sacco puzzolente di vizi. Dio ti benedica e ti ricompensi del bene che col tuo esempio fai ai tuoi amici. In breve ti ritroverò di nuovo. Ti salutano la mamma e questi giovani del circolo. Saluta gli amici di fiducia. Leggerai sul giornale del concorso idrodrammatico, addio.

Il tuo Cappellano.

## Gronaso a spizzole

È stato nominato anche per Fagnaga un nuovo cappellano, D. Aurelio Tondon, da Tawoenti. Il paese lo attende ansioso, più di tutti i ragazzi del ricreatorio ed i nostri giovani che si fanno premura di poterlo l'autogurale saluto.

La notizia del Pellegrinaggio a Barbana è accolta con entusiasmo: si prevedono molti pellegrini.

Nel Ricreatorio maschile, si notano alcune mancanze: mancano i monelli, ed i figli dei genitori che trascurano la prole. — Dio ve li ha dati buoni, sapete padri e madri! E se voi permettete che vadano a nuotare e in cattive compagnie la domenica, a far malanni, invece che al Ricreatorio, il restituirete demoni a Dio — e allora guai a voi!

— Giovani! Dio vi ha dato tutto quanto vi ha dato una coscienza pura e delicata ed un cuore che ama.

— Un grazie di cuore al Parroco di San Vito della generosa accoglienza al nostro ricreatorio.

— Domenica alla presenza delle Signore patronesse Contessa Aquino, Contessa Guindolina Belbo, Signora R. Nigris ed altre distinte persone si distribuirono meritate premi alle ragazze della scuola di lavoro. Nella graziosa esposizione dei lavori s'è potuto ammirare dai competenti, il rapido progresso ottenuto da mani contadine. Le brave suore si fanno grande onore in ogni ramo.

Vada un grazie a quelle persone che offersero doni preziosi e premi.

## S. DANIELE

Ho potuto domenica 19, essere presente al trattamento privato dato dalla compagnia drammatica in onore del neo — Sacerdote Antonio Clara.

Domenica 26 si ripeterà al pubblico alle ore 20,30 dicevano francamente mi ha piaciuto molto il trattamento, benché per la mancanza di tempo, dato la stagione non adatta a rappresentazioni, non fossero ancora domenica scorsa preparati bene — trattamento quasi di una prova. Durò il trattamento circa un'ora e mezza.

Il programma era vario: 1. «Nel Getsemani» bozzetto drammatico dell'Uccelli. — 2. «Il Sorciello fiorito» di G. Ellero, bozzetto. — 3. Quadro vivente «Il Calvario». — 4. «Il nemico dei bimbi» bozzetto di G. Ellero.

L'amico Glaucio, l'instancabile facchino, mi permetterà una o due osservazioni. Il discepolo, al maestro?... furbo!... Il bozzetto «Getsemani» non lo rappresenterei innanzi ad un auditorio comune; è un richiamo continuo di posti scritturali, molto difficile. La tu ascena, caro Glaucio, era troppo ingombra di verde.

Di ai tuoi giovani operai che il troppo stropia. Merita una lode speciale al tuo S. Giovanni dal sentimento delicato dell'anima pura. Il tuo S. Pietro ardentissimo — forse troppo — scati — E quel Giuda? — ma tutti, un po' di più calma e franchezza nel parlare perché non sfuggano le bellissime parole dell'Uccelli.

Quei maturo del Sorciello facevano il loro mestiere; Paolo, il santo di Premancino, era incarnato. Il quadro vivente, fa sempre fremere la folla. Ma il più bello fu «Il nemico dei bimbi». Oh quale spontaneità di scena. E lo seppero rappresentare così bene! E sempre la penna magistrale del prof. Ellero che sa indovinare il carattere del vecchio ombraio e le uscite dei piazzuoli. Oh ne faceste molti di simili bozzetti per i nostri ricreatori. Auguri a te Glaucio.

## Messa nuova

D. Antonio Clara e D. Celeste Maestra hanno celebrati solennemente la loro I. santa Messa con grande concorso di popolo devoto. Buona la musica, molti i doni, parecchie le poesie e le dediche di occasione.

A San Daniele, in onore di D. Clara i giovani della Compagnia drammatica del Ricreatorio hanno dato una serata di gala che viene ripetuto proprio oggi 26 corr. Un brano della Passione del Signore, il quadro della Crocifissione (stupendo) un bozzetto del medioevo riguardo alla vita di S. Paolino, e una farsa tutta da ridere, più una poesia, ecco il programma di quella serata fra amici buoni. Il prete nuovo fu steggiatissimo da loro; come a Villanova D. Celeste, dai suoi giovani amici.

## Lo scuola

sono finite cogli esami ed ora comincerà, dopo breve riposo, la scuola della dottrina in Duomo, al Ricreatorio e alla Pratta, come dice lo Svegliaio uscito domenica.

## A Barbana

Il 9 agosto ci sarà un grande pellegrinaggio a Barbana, promosso dai giovani cattolici del Friuli. A capo del Pellegrinaggio sarà l'Arcivescovo in persona. Fino il 2 agosto si possono acquistare i biglietti. Il ribasso per S. Daniele è incredibile.

## LA SETTIMANA IN ITALIA

Venerdì 17 — I FERROVIERI VINCONO — Fino dal 1900 partiva una lite fra le ferrovie e gli operai artieri del mantenimento, i quali essendo tolto il lavoro festivo si ritiravano in base al loro regolamento danneggiati e chiedevano un risarcimento. La causa dopo varie peripezie si chiuse il 17 dalla cassazione di Roma, dando piena ragione ai ferrovieri e obbligando l'amministrazione ferroviaria a pagare anche i giorni festivi dal primo Maggio in poi.

L'ING. ULIVI quello che diceva di aver trovato il segreto di far scoppiare, colle onde elettriche, le bombe a distanza, è fuggito colla figlia dell'Ammiraglio Fornari. L'ing. Ulivi non volle saperne di dare pubblici esperimenti della sua cosiddetta invenzione. Ha ingannato tutti. L'Ulivi è un massone di tre cotte.

Sabato 19 — Una polveriera in fiamme — Durante un violento temporale a Castelmare staba un fulmine cadde sulla polveriera di Cotzole, dove si fabbricano fuochi artificiali. Il fabbricato saltò in aria e seppellì otto persone che entro vi si trovavano.

Ricompense agli impiegati fedeli — Il Ministro delle Poste ha firmato il decreto di consegna delle ricompense agli impiegati postali che si sono benemeriti per speciali servizi resi durante l'ultimo sciopero nelle Romagne. Sono 294 gratificazioni per il complessivo ammontare di L. 9905.

Solenne processione — A Roma nel rione di Trastevere si compì la annuale processione del Carmine con solennità grande e senza che avvenisse il minimo incidente. Si notarono fra i devoti il Conte Gentiloni, l'avv. Santucci e vari consiglieri comunali.

Domenica 19 — Il Legato pontificio per il Congresso eucaristico internazionale di Lourdes, card. Granito Pignatelli, è partito da Roma per Lourdes dopo di essere stato ricevuto dal Papa.

Per una mucca! — Fratello, sonella cognata, a Pontevecchio di San Giorgio su Liri, per voler bagnare una mucca nel fiume Liri, furono travolti dalla corrente e annegarono.

L'Amministrazione socialista di Milano ha deciso di abolire tutto quel cerimoniale di etichetta che si osservava da anni fra Giunta e Sindaco da una parte e le altre autorità cittadine dall'altra.

Il Duca d'Aosta che va continuamente migliorando, ha ricevuto per brevi momenti l'Ammiraglio Cagni. Sono arrivati a Napoli anche il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi.

Lunedì 20 — Biglietti falsi — A Livorno fu scoperta una fabbrica di biglietti falsi da 5, 10, 50 lire. Furono sequestrati oltre 150000 lire di biglietti già pronti. I falsari furono arrestati.

Ferrovieri puniti — I ferrovieri che presero parte all'ultimo sciopero ferroviario, furono puniti. Si ha una cinquantina di licenziamenti, oltre 400 retrocessioni di grado.

Ladri mascherati in un albergo — A Milano due ladri mascherati penetrarono da una finestra in una stanza dell'Hotel Poirio, imbavagliarono il forestiero Ismaele Fritz, lo percossero, lo derubarono di oltre 3000 lire e poi per la finestra se ne fuggirono. I ladri però furono dopo arrestati.

Martedì 21 — I SOCIALISTI E LE PUNIZIONI FERROVIARIE — La direzione del partito socialista ha votato un ordine del giorno col quale afferma la sua piena solidarietà coi ferrovieri puniti e protesta contro l'operato del Ministero.

Mercoledì 22 — SQUADRA NAVALE PRONTA — A Brindisi è giunta in porto al comando dell'Ammiraglio Amoro d'Aste la prima squadra navale.

## Diario Sacro

DOMENICA 26 (Domenica VIII dopo Pentecoste) Evangelo: S. Luca c. XIV v. Gesù chiama il fattore infedele a rendere i conti. È il fattore infedele, prevenendo il licenziamento, fa venire a sé i vari debitori del padrone e a chi era debitore di 100 barili d'olio fa mettere sui registri quaranta, a chi era debitore di 100 staia di grano fa mettere ottanta. In questo modo il servo infedele acquistò degli amici.

Gesù Cristo avverte che i figliuoli delle fenebre e del male sono più prudenti e più diligenti dei figli della luce e del bene.

S. Anna sposa di S. Gioacchino e madre avventurata di Maria S.S.

LUNEDÌ 27 — S. Anacleto papa (fu trasportato a questo giorno suo proprio, dal 13 luglio) atinese, che successe a San Clemente nel pontificato (112) e morì martire sotto Adriano nel 121. Fu sepolto in Vaticano.

MARTEDÌ 28 — Santi Nazario e Celso martiri per la fede. Nazario era figlio di un pagano che occupava un posto elevato nell'impero. Fu arrestato a Milano col giovane Celso che lo accompagnava e vennero condannati alla morte verso l'anno 68.

MERCOLEDÌ 29 — S. Maria della famiglia di Lazzaro, sorella a Mania Maddalena. Secondo le più probabili tradizioni morì l'anno 84.

GIOVEDÌ 30 — Santi Abdon e Sennen persiani, martiri a Roma verso l'anno 250.

VENEDÌ 31 — S. Ignazio di Loiola, il grande fondatore della compagnia di Gesù (Gesuiti). Prima soldato poi, convertitosi, religioso diede regole così sagge a suoi figli spirituali che questi sono diventati il baluardo più forte in difesa della chiesa. Morì il 31 Luglio 1556.

SABATO 1 AGOSTO — San Pietro apostolo in Vinculis.

Si osserva poi che buoni attestati e buona del paese e delle condizioni locali, hanno un valore incerto.

Anche per i lavoratori industriali le condizioni di lavoro si sono peggiorate d'assai, e numerosi operai si trovano in condizioni molto precarie, causa la chiusura di numerose fabbriche.

Certo vi è gran ricerca di lavoratori agricoli per la coltura delle piantagioni. Che tuttavia i numerosi disoccupati non si rivolgano all'agricoltura si spiega dal fatto che, in generale, la sorte dei lavoratori delle piantagioni non è punto splendida, e non manca neppure il pericolo che i proprietari delle piantagioni non facciano puntualmente i loro pagamenti.

## Gli alti forni in Francia

Al 1.º Gennaio 1914, la Francia possedeva 166 alti forni, dei quali 125 erano in attività (di cui 123 riscaldati a coke) e 41 spenti. La produzione giornaliera di questi diversi alti forni è di 14.000 tonnellate di ghisa.

Alla fine dell'anno scorso le grandi società metallurgiche hanno speso un certo numero di alti forni per evitare la superproduzione durante il pericolo dell'attuale depressione industriale.

La produzione giornaliera attuale è di 9400 tonnellate di ghisa (Thomas, 2800 tonnellate di ghisa da raffineria e di ghise speciali).

## Scioperi e serrate in Germania

Ecco i luoghi in Germania dove sono attualmente in corso serrate e scioperi per manovali e muratori e da cui quindi i nostri operai devono tenersi rigorosamente lontani.

Arensvalde, Bremeihen (sciopero di sterratori), Celle, Cranz, Fiddichow, Forst, Gandersheim e dintorni, Gensungen, Gross-Gerau, Kempen, Kirn a. d. Nahe, Moheim, Nieder-Mockstadt, Petershain, Treptow a. R., Weisswasser, Wesselburen, Zerbst.

Per gli stuccatori c'è sciopero a Breslau, Chemnitz, Landau (Palatinato), Leipzig, Metz.

Copenaghen (Danimarca) sciopero di terrazzieri. La piazza è chiusa.

Per i lavoratori della pietra c'è sciopero a Lichtenfels, e movimento di salario a Hirschberg e Offenburg.

## Grave sciagura all'estero

Ucciso con una forchietta per errore

Si ha da Brecca (Bosnia): Certo Zazzara Santo di Marco, d'anni 18, da Chiavris, s'era al giorno di San Pietro recato in casa di alcuni suoi parenti per passare la festa. Sedevano allegramente a tavola quando entrò un servo croato armato di fucile. A costui fu offerta della birra che bevve uscendo poco dopo. Sulla porta il croato incontrò altri suoi conoscenti e si fermò a scherzare con essi minacciandoli col fucile. D'un tratto un colpo partì colpendo il Bazzara, che in quel mentre usciva, al petto passandogli parte a parte. Il disgraziato cadde a terra cadavere.

Il fatto luttuoso ha prodotto in paese profonda impressione.

## Bevete... e poi?...

Leggete qui III...

Anch'io per l'America parte per l'altro mondo — Il manovale ventitreenne Giovanni Cogna sul punto di partire da Novara per l'America, volle, come d'uso, congedarsi dagli amici con una buona bevuta. Tornando a casa ubriaco, cadde nel canale Quintino Sella, donde il giorno dopo fu riscoperto cadavere da alcuni operai.

Arso vivo! — A Livorno certa Italia Signorini cinquantenne, che l'alcolismo aveva ridotto dall'agiatezza a farsi venditrice ambulante, la sera del 16 aprile u. s. dopo le solite copiose libazioni si addormentò sotto il portone di Via Cavallotti 7, munita di uno scaldino (e poi dicono che l'alcool riscalda!). Il fuoco le si appiccò alle vesti, e la ridusse una vera torcia umana. I pompieri accorsi riuscirono a spegnere il fuoco, ma la disgraziata era già in gravissimo stato, e fu portata all'ospedale in fin di vita.

Avvelenato dall'alcool. — Il 26 febbraio u. s. in Palermo un uomo sulla quarantina ubriaco, fradicio, accompagnato all'Ospedale della Concezione, vi morì poco dopo per avvelenamento acuto per alcool, che produsse la paralisi cardiaca, secondo la constatazione del Dottore Salpietra.

Alcool e epilessia. — Il «Giornale di Modena» dice: «abbastanza frequenti» in quella città i casi di accessi epilettici prodotti dall'alcolismo; e il 16 aprile u. s. un tal caso toccò a certo Gayot. Odoardo d'anni 25, il quale dovette venire legato affinché non recasse danni a sé e agli altri, e fu così trasportato in grave condizione all'ospedale.

Si buda dalla finestra. — A Palermo il 21 maggio u. s. il facchino Casimiro Perrone, quarantenne, essendo alcoolizzato, si buttò dalla finestra della Corte d'Appello; trasportato ad un posto di soccorso vi giunse cadavere.

Si busca una revolverata. — Sempre a Palermo il 19 maggio il pescatore Andrea Filippini, essendo ubriaco fradicio, minacciava per futili motivi di bastonate la moglie, intervenuto, a richiesta di quest'ultima, un agente di P. S., il Filippini si diede alla fuga; fu inseguito, e si rivolse a minacciare l'agente con un coltello, riuscendo anche a dargliene un tremendo colpo, che fortunatamente fu sviato dall'orologio. Allora l'agente per difendersi sparò contro di lui una revolverata, ferendolo gravemente; tanto che il sanitario di guardia del posto di soccorso dichiarò non escluso il pericolo di vita.

L. 6.10 da S. Daniele: il ritorno è nella stessa giornata, senza perdere la notte.

Per San Daniele è incaricato il Sacerdote Paolo Urlovic, Direttore del Ricreatorio, AVANTI, GIOVANNI, VOI I PRIMI.

## POZZUOLO DEL FRIULI

Caio di Riconza nella Scuola Agraria

Nei giorni dal 6 al 16 corrente mese ebbero luogo in questa R. Scuola agraria gli esami di licenza.

Presiedette in qualità di R. Commissario, il cav. uff. dott. Domenico Rubini, membro del Comitato amministrativo, ed il giorno 14 vi assistette anche S. E. Mons. Arcivescovo, Presidente del Comitato.

Le prove, lodevolmente sostenute dai 20 candidati, ebbero termine con la proclamazione dei risultati fatta la sera del 17 dal R. Commissario, nella sala da studio, alla presenza del Direttore cav. uff. prof. Antonello Rossi, del Nob. signor Enrico Lombardini, degli insegnanti e di tutto il personale della Scuola.

Il dottor Rubini ebbe parole di ammirazione e di incoraggiamento e per gli insegnanti e per gli alunni, e conchiuse esortando questi ultimi ad unire, alla laboriosità, una vita retta ed onorata.

Per ultimo prese la parola il carissimo giovane Gio. Battista Presutti da Sesto al Reghena, e, a nome dei suoi compagni, rivolse ai suoi Superiori uno splendido e commovente saluto, riscuotendo gli applausi e le lacrime di tutti.

Ecco il nome dei Riconzati per ordine di merito:

1. — Peressutti Giov. Battista da Sesto al Reghena, con premio di primo grado in profitto e di 2.º grado in condotta e lavoro.
2. — Venier Ignazio da Orgnato, con premio di 2.º grado in profitto.
3. — Bortolotti Francesco da Majano, con premio di 3.º grado in profitto.
4. — Boscarolo Augusto da San Giorgio della Richinvelda, con premio di 4.º grado in profitto.
5. — Massa Carlo di Nogaredo (Austria), con premio c. s.
6. — Chiarello Luigi da Montebelluna (Treviso).
7. — Fantini Mario da Favia di Udine, con premio di 1.º grado in lavoro e condotta.
8. — Sbaiz Giovanni da Ronchis, con premio di 2.º grado in condotta e lavoro.
9. — Morandini Vittorio da Clauiano.
10. — Maruzzi Amiro da Merlana.
11. — Peressini Andrea da Camino di Crodoipio.
12. — Marchi Giovanni da Sacile.
13. — Scodeller Marco da San Vito al Tagliamento.
14. — Ermacora Agar da Fagnaga.
15. — Missio Ferdinando da Udine.
16. — Corazzi Benvenuto da Orsenigo Superiore.
17. — Del Frari Mario da Castelnuovo del Friuli.
18. — Sasso Sabino da Valvasone.
19. — Zilli Virginio da Zoppola.

Al licenziato Peressutti fu pure aggiudicata la borsa di studio governativa per il corso di perfezionamento in una Scuola speciale di Agricoltura.

## PRADIELIS

### Prima santa Messa

Finalmente anche la Chiesa di Pradielis domenica p. p. per la prima volta accolse sul suo altare un suo figlio sacerdote, e cioè D. Guglielmo Caletto E Pradielis ha voluto festeggiare lo storico avvenimento con tutto l'entusiasmo di cui è capace il cuore ripieno di fede.

Spari, scampanii, archi, iscrizioni, bandiere...

Una fumana di fedeli, coi loro degni sacerdoti, accorse da tutti i vicini paesi a rendere più lieta la cara solennità. Durante il Santo Sacrificio assisterono il neo Sacerdote gli amatissimi ex capp. D. Luigi Venuti e D. Giulio Ghirardini, che tennero anche il discorso di occasione.

Le antiche orchestre di Flaiano e Pradielis, guidate da D. Gio. Franz e da Don Luigi Faidutti, furono ammirabilissime sotto ogni riguardo. In breve: fu una solennità completa: che commosse sino alle lacrime e resterà indelebile.

Manco dire che al modesto banchetto, cui parteciparono tutte le autorità paesane e comunali, regnò la più schietta e santa allegria. Molti i brindisi inneggianti a Don Guglielmo, molti e vistosi regali d'occasione.

Non manco del resto, la comparsa della solita coda del diavolo; la quale si fece vedere nella solita sala del «bravo locandiere» Valentino Stefanutti. I profeti non se ne fecero meraviglia; poiché sanno che chi non sa far altro che trinciare preti in tutti i posti, non sente certo ripugnanza a profanare col ballo le più care feste della nostra S. Religione. E dire che il bravo Stefanutti, è un importato, venuto qui a sfolgore la luce della scienza... e della civiltà!

Ad multos annos, caro Don Guglielmo!

## BERTIOLO

Si schiaccia un piede sotto un carro. Mercoledì alle ore 10 ant. il ragazzo Giacomo Grosso di Biagio, stava all'ingresso della sua abitazione con il fratello Salvatore di anni 2 in braccio. Improvvisamente inciampò e cadde gettando il bambino in mezzo alla via, che fu subito investito da un carro, che per combinazione passava di lì proprio in quel momento, schiacciandogli un piede.

Non è mai soverchia la vigilanza sui bambini.



